

Bellinzona, lunedì 1° marzo 2010

COMUNICATO STAMPA

DECS – Presentazione pubblica del volume edito dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana: *LIPSI, Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana*.

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – attraverso la Divisione della cultura e degli studi universitari – annuncia la presentazione pubblica del volume edito dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI) “LIPSI. Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana” di Elena Maria Pandolfi

La presentazione si svolgerà il

**3 marzo 2010 alle ore 17.00
a Milano
Sala di Rappresentanza del Rettorato dell'Università
statale di Milano, Via Festa del Perdono 7**

Presenteranno il volume:

Silvia Morgana, CALCIF, Università degli Studi di Milano
Carla Marelli, Università degli Studi di Torino
Massimo Prada, Università degli Studi di Milano
Elena Maria Pandolfi, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

LIPSI. Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana, di Elena Maria Pandolfi

Il LIPSI. Lessico di frequenza dell'Italiano Parlato nella Svizzera Italiana è il frutto di uno studio sull'italiano parlato nella Svizzera italiana. A distanza di quindici anni dalla creazione del primo strumento fondamentale per gli studi sulla lingua

parlata, quello promosso da Tullio De Mauro e collaboratori nel 1993 (LIP, Lessico di frequenza dell'italiano parlato), Elena Maria Pandolfi presenta in questo volume "LIPSI. Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana" i risultati della sua ricerca basata su materiale linguistico appositamente raccolto sul campo ed elaborato con metodi di linguistica computazionale. Il volume non solo fornisce la lista di frequenza di circa 13.000 parole dell'italiano parlato nel Cantone Ticino e nelle Valli Grigionitaliane, ma la confronta con quella del LIP (Lessico di frequenza dell'italiano parlato). Nell'opera l'autrice considera l'italiano della Svizzera italiana come un "italiano statale" e non semplicemente come una variante regionale dell'italiano d'Italia. Questa è un'importante novità che porta ad abbandonare la denominazione comunemente usata di 'IRT, italiano regionale ticinese' per sostituirla con ISSI, italiano statale della Svizzera italiana. Tale scelta si fonda su ragioni di natura sia geografica-politica-amministrativa sia interne alla varietà e propone una considerazione dell'italiano come una lingua pluricentrica, una lingua cioè che presenta accanto al tradizionale centro metropolitano italiano, imperniato sul modello fiorentino assorbito nella lingua letteraria con apporti di altre varietà, un altro centro almeno parzialmente autonomo di irradiazione e di sviluppo, quello della Svizzera italiana. Tale considerazione si fonda anche sui dati emersi e presentati nell'opera, e ne trova una conferma. I dati consentono infatti di inserire in un quadro anche quantitativo la parziale distanza, non solo a livello lessicale, già più volte osservata sul piano qualitativo, dell'italiano della Svizzera italiana dall'italiano d'Italia. Per esempio, per quanto riguarda la densità lessicale l'ISSI mostra rispetto all'italiano d'Italia rappresentato da due corpora di parlato una maggiore presenza di parole piene (con significato referenziale nella realtà) rispetto alle parole grammaticali (con funzione di coesione del testo). Inoltre l'ISSI manifesta la tendenza a veicolare l'informazione attraverso i nomi, fatta salva la caratteristica generale del parlato che vede comunque i verbi prevalere sui nomi. L'ISSI sembra quindi presentare parziali autonomie rispetto all'italiano d'Italia non solo sul piano lessicale, ma anche nella strutturazione del discorso, che risulta avvicinarsi tendenzialmente di più a quella da considerare più tipica del testo scritto: il parlato svizzero italiano mostra mediamente di avere un tessuto testuale maggiormente strutturato sintatticamente, più complesso e denso lessicalmente. Il LIPSI contiene infine anche un confronto con il cosiddetto Vocabolario di Base, che mostra come circa un terzo dei termini da considerare generalmente comuni in italiano, e soprattutto quasi un quarto dei circa 2000 lessemi più frequenti in italiano d'Italia, non compaia fra i circa 13.000 *types* (lemmi) più frequenti nell'italiano di Svizzera.

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

L'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (www.ti.ch/olsi) è stato istituito dal Consiglio di Stato ticinese nel 1991 su proposta della Commissione culturale cantonale e nell'ambito dell'impiego del sussidio della Confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua. L'OLSI è strutturato nella forma di una serie di progetti di ricerca su diversi aspetti della realtà linguistica della Svizzera italiana.

La scheda d'approfondimento sul volumi presentato è pubblicata in Internet all'indirizzo www.ti.ch/stampa nella cartella stampa elettronica in allegato a questo comunicato, e sul sito dell'OLSI www.ti.ch/olsi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), tel. 091 814 15 10,

decs-olsi@ti.ch Sito Internet www.ti.ch/olsi

Divisione della cultura e degli studi universitari, tel. 091 814 13 00, decs-dc@ti.ch

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Direzione-Comunicazione, Alessandra Barbuti Storni

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

www.ti.ch/decs, tel. 091 814 42 86, cellulare 079 541 44 48, decs-com@ti.ch